Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 31.809
Lettori II 2014: 319.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

MEZZOGIORNO
ECONOMIA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Antonio Polito

18-MAG-2015
da pag. 7
www.datastampa.it

L'organizzatore

Brambilla: «Un successo la tappa napoletana»

Per tre giorni Napoli è stata una vera e propria cittadella del welfare. Centro nevralgico piazza del Plebiscito. Si è conclusa la Gnp, giornata nazionale della previdenza, arrivata alla sua prima edizione partenopea, dopo 4 annate milanesi. «Ricordo - dice Alberto Brambilla, l'organizzatore e presidente di Cts Itinerari Previdenziali (*foto*) - che quando Giorgio Napolitano, allora presidente della Repubblica, ci diete il primo patrocinio sottolineò l'importanza di farne un evento itinerante. Siamo però soddisfatti della risposta di Napoli e dei cittadini. Quando la gente sa di poter trovare risposte su previdenza, lavoro, sanità e alimentazione, coglie l'opportunità di informarsi. Questo deve stimolare tutti, specialmente la parte politica: non si può pensare di fare leggi sempre più complicate. Lo Stato deve pensare ai cittadini».

Cittadini che si sono visti presentare un'ampissima proposta previdenziale. Ad ogni categoria effettivamente la Gnp ha proposto delle soluzioni, grazie anche al contributo dei vari ordini professionali. «Negli ultimi 3 anni - ha commentato Fausto Amadasi presidente della Cipag - la Cassa geometri ha fatto da 'strumento' di credito per i propri associati, rateizzando la contribuzione. E di questo vantaggio ha usufruito il 15% degli iscritti. Inoltre da tempo come sta facendo l'Inps ora abbiamo la nostra busta arancione, un mezzo per calcolare il proprio futuro previdenziale. Eppure è necessario procedere ad alcune riforme come la modifica della legge Lo Presti affinché sia introdotta la possibilità di destinare una parte del proprio contributo integrativo alla Previdenza complementare».

Tante proposte per l'evoluzione della proposta previdenziale. In definitiva al Gnp è emerso che come sta cambiando il mondo del lavoro è il caso di fare un'attenta riflessione anche su quello del welfare. Anche quello privato. Erano diversi infatti gli enti assicurativi e non che hanno portato la loro proposta e le loro idee a Napoli.

«Il fabbisogno previdenziale - spiega Andrea Battista ad di Eurovita Assicurazioni - sta cambiando: in definitiva aumentano i bisogni e diminuiscono le risorse. Noi abbiamo cercato di sottolineare l'importanza di razionalizzare l'approccio di persone, imprese, istituzioni al mondo del welfare che va dalla salute all'assicurazione fino alle soluzioni previdenziali siano esse pubbliche o private».

«La previdenza complementare - spiega Salvatore Rossi, Presidente Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, e direttore della Banca d'Italia - è diventata rivelante, anche a causa del ridimensionamento di quella pubblica. In particolare per le giovani generazioni che qualora dovessero arrivare a godere di una pensione pubblica, comunque non avranno una soluzione sufficiente al sostentamento della loro vecchiaia. È importante dunque che i giovani risparmino di più dei loro genitori con uno scopo previdenziale sia tramite i fondi pensione che i prodotti assicurativi. Una gamma, la previdenza privata, ancora ridotta in Italia e sulla quale invece sarebbe il caso di puntare per i giovani per i quali deve essere attuato un piano per dar loro più consapevolezza e un'offerta sempre maggiore».

Tornano quindi i giovani a essere i protagonisti. Durante la Gnp, effettivamente, a differenza di quanto ci si potesse aspettare più che i pensionati o i lavoratori più in là con gli anni sono stati proprio coloro che entrano nel mondo del lavoro e i precari il tema ricorrente. Giovani sulle cui spalle però grava il fardello del debito pubblico accumulato dalle generazioni precedenti. Non caso Brambilla e i suoi hanno lanciato una piccola provocazione proprio in questo senso, installando nel corso del Gnp uno schermo con un contatore per ricordare quanto cresca velocemente il debito e invitando i presenti a firmare il Manifesto a favore delle giovani generazioni, che richiede alle istituzioni di rispondere all'allarme debito.

«Lo Stato è una famiglia e nessuna famiglia spendacciona - spiega Brambilla - può pensare di crearsi un futuro e lasciare qualcosa ai figli continuando a far debiti; la nostra produttività è oggi di gran lunga inferiore al nostro enorme debito e così pure la ricchezza prodotta è inferiore a quello che si consuma; eppure c'è chi sostiene l'aumento della spesa e quindi del debito, per altro welfare e sviluppo. Non c'è sviluppo se si è gravati da un grande debito e la storia purtroppo ce lo dimostra anche oggi. È fondamentale quindi spendere in modo razionale per garantire a tutti un futuro previdenziale migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


coperta del lavoro di domani

data stampa
dal 1980 monitoraggio media